

Gesù è luce che illumina la vita

L'incontro di Gesù con il cieco nato

Primo messaggio

Raggiungere i bambini con un messaggio audio o video in cui la catechista racconta l'episodio del cieco nato (Gv 9,1-12. 35-38). Nel racconto mettere in evidenza:

- la condizione di cecità dell'uomo e il suo desiderio di vedere;
- la sua fiducia in Gesù e nella sua capacità di restituirgli la vista;
- l'atteggiamento sospettoso dei farisei che non riescono a vedere in Gesù il salvatore.

Nella stesura del racconto scegliere il personaggio che narra l'episodio; può essere un personaggio secondario oppure, soprattutto con i bambini di 7/8 anni, un personaggio inanimato, che in qualche modo subisce anche lui una trasformazione dopo l'incontro con Gesù.

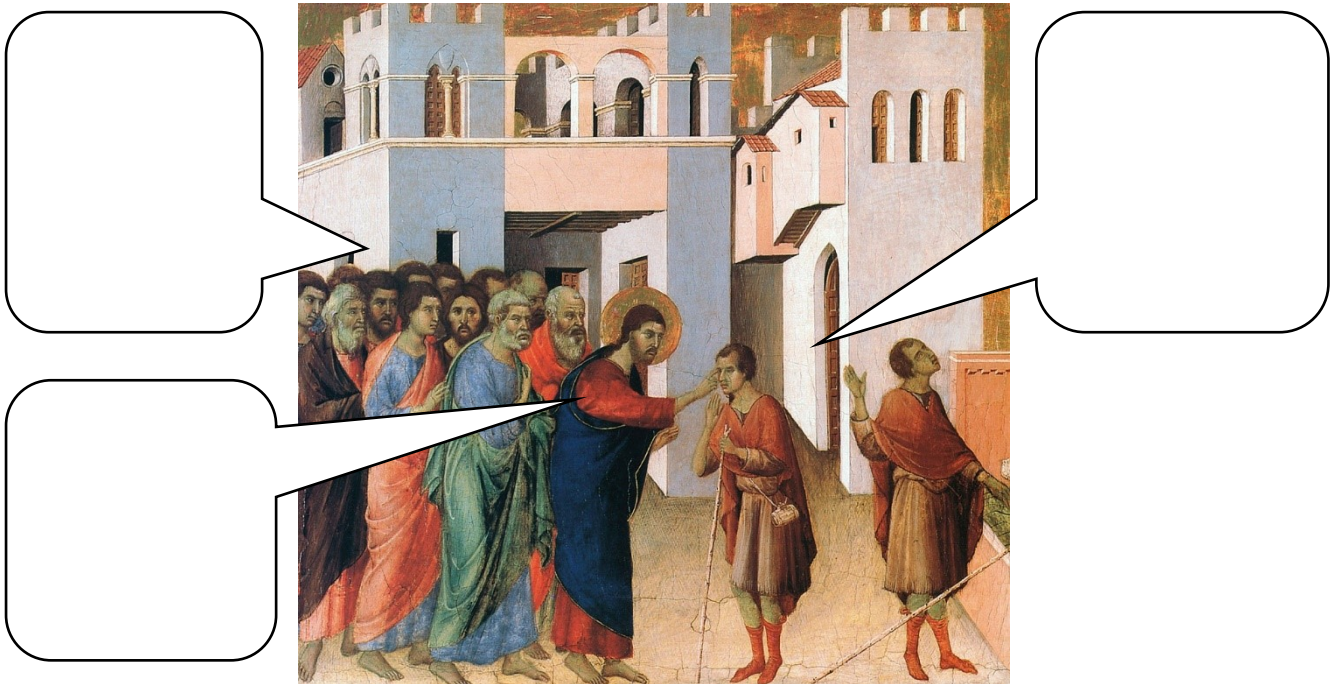
Si potrebbe raccontare così...

I racconti della piscina di Siloe. Vicino a Gerusalemme si trovava una enorme vasca di pietra, sempre piena di acqua; la chiamavano la Piscina di Siloe. Qui i pellegrini facevano una breve sosta, immergevano le mani, sporche e sudate per il viaggio, attingevano l'acqua per le loro preghiere e poi ripartivano, un passo dopo l'altro sulla lunga scalinata che portava al Tempio. E l'acqua continuava a scorrere, anno dopo anno, festa dopo festa. Quante mani avrà lavato, quante anfore di acqua avrà riempito... se potesse parlare chissà quali storie potrebbe raccontare! Eppure, se ti fermi un attimo, se fai attenzione (*rumore di acqua in sottofondo*) ecco che il mormorio dell'acqua si fa voce. Ascoltiamo.

(cambiare il tono della voce e il ritmo del racconto, per far capire che cambia il personaggio narrante). Conoscevo un uomo, un mendicante; ogni giorno veniva qui, si sedeva sempre allo stesso posto e chiedeva la carità. Non ci vedeva: era nato cieco e tutti lo chiamavano il cieco di Siloe. Mi ero abituata a lui, mi faceva compagnia; ricordo perfettamente l'ultima volta in cui l'ho visto, il giorno più bello della mia vita! Era una giornata di autunno, sentivo le voci dei pellegrini miste al profumo dei frutti che portavano al tempio: era la festa delle Capanne. Vedo un uomo venire verso di me seguito da molta gente; sembrava dall'aspetto buono e gentile e doveva sapere molte cose perché le persone attorno a lui continuavano a fargli delle domande. All'improvviso si fermano tutti attorno al mio amico cieco; il maestro prende del fango, lo impasta e lo stende sui suoi occhi. Non capisco: che senso ha mettere nel fango sulla faccia di chi non vede? Poi sento che gli dice: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe". Sta parlando di me! Lo vedo arrivare, sento le sue mani immergersi nell'acqua, togliersi il fango e ... che succede? Sorride! Lo vedo nel suo volto riflesso nell'acqua. Non è più cieco: intorno a lui prendono forma e colore tutte le cose che non aveva mai visto. Mi immagino che la gente abituata a vederlo cieco si rallegri con lui, faccia festa...ma mi sbaglio. Sento le voci mormorare: "impossibile, forse non è lui, è un altro, chi è cieco lo è perché si è comportato male, meglio stare alla larga". Se avessi potuto parlare! Non lo lasciano neppure entrare nel tempio e lo rimandano fuori dalle mura. Mentre se ne sta tornando al suo posto ecco che lo raggiunge nuovamente il maestro: "Tu credi in Gesù salvatore?" Il mio amico lo guarda pieno di fiducia. "Dimmi chi è perché io possa credere!" "Sono io che parlo con te". Allora lui si inginocchia davanti al maestro e gli risponde con voce sicura: "Credo in te, Signore!". Non l'ho più visto; sono sicura che Gesù non lo ha solamente guarito ma gli ha aperto anche gli occhi del cuore e gli ha fatto vedere una vita nuova.

Secondo messaggio

Inviare tramite il cellulare l'immagine del dipinto della *Guarigione del cieco*, di Duccio di Buoninsegna. Domandare alla mamma o al papà di disegnare tre fumetti su un foglio di carta, di avvicinarli uno a Gesù, uno al cieco e uno alla folla; chiedere poi ai bambini di dare voce ai personaggi della scena.



Se possibile farsi mandare una fotografia della scena preparata dal bambino, per poter essere partecipi del suo lavoro, magari apprezzandolo anche con un semplice “mi piace”.

Terzo messaggio



E tu, che cosa diresti a Gesù?

Suggerire alla mamma o al papà di accendere una candela; lasciare un momento di silenzio perché ciascuno possa scrivere una breve preghiera a Gesù.

Gesù, tu che hai aperto gli occhi al cieco...

Le preghiere possono essere raccolte dal catechista, trascritte su un file word e inviate all'ufficio catechistico catechistico@diocesitrevise.it entro sabato mattina; saranno presentate al vescovo Michele che ne recupererà alcune durante la celebrazione della messa domenicale. Tutte le preghiere dei bambini e dei ragazzi pervenute saranno comunque pubblicate nel sito della Diocesi di Treviso.

Ogni catechista adegui la proposta alle modalità che gli sono più consoni per raggiungere le famiglie de bambini e i ragazzi; si suggerisce di inviare messaggi brevi ed efficaci, possibilmente personalizzati, evitando di mandare il foglio come una scheda da compilare.

Il sabato sera o la domenica mattina segnalare l'appuntamento domenicale con il vescovo e il materiale messo a disposizione nel dall'ufficio liturgico per la preghiera in famiglia (www.diocesitv.it).